

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2976

*Il convitto di Baldassarre*  
Giorgio Nicoli (50)



2976



IL CONVITO  
DI  
**BALDASSARRE**

Libretto in 4 atti di FRANCESCO DALL'ONGARO

MUSICA DI  
GIORGIO MIGELI

---

Da rappresentarsi per la prima volta al R. Teatro S. Carlo  
stagione 1877-1878. - 12 Marzo

Impresa D. Borioli.

---



NAPOLI

PER TIPI DEL COMMEND. GAETANO NOBILE  
Via Salata a' Ventaglieri n. 14  
4878

## PERSONAGGI

**BALDASSARRE** Re di Babilonia. . . sig. **MEDICA**

**SEBASTE**, Gran Sacerdote di Venere

**Astartèa**. . . . . sig. **GUIDOTTI**

**DANIELE**, Profeta. . . . . sig.<sup>a</sup> **MELIA**

**DINA**, Donzella Ebreica . . . . sig.<sup>a</sup> **SINGER**

**1.° Araldo**

**2.° Araldo**

### Cori e Comparse

**Cortigiani, e Cortigiane — Sacerdoti e Sacerdotesse di Venere — Sacerdoti Ebrei — Soldati — Popolo Babilonese — Popolo Ebreo — Suonatori — Schiavi e schiave.**

**La scena è in Babilonia.**

---



## ATTO PRIMO

Rive dell'Eufrate—Salici—Babilonia da lungi del fondo.

### SCENA I.

*Coro di Profeti e Profetesse. Dina e Daniele sono fra loro*

**Coro** Dio degli Eserciti,  
Re d'Israel ...  
China dal Ciel  
Su noi  
Gli sguardi tuoi !  
Raminghi ed esuli  
Volgiamo il piè  
Lungi da Solima  
Lungi da Te.  
**Daniele** Sperdi col soffio  
Del tuo furor  
Gli empì che ridono  
Del mio dolor.  
O dolce Solima  
Santa Città ,  
Pera chi immemore  
Di Te sarà! —  
**Tutti** Dio degli Eserciti;  
Re d'Israel  
China dal Ciel  
Gli sguardi tuoi  
Su noi !

*(una scolta posta sovra un sito elevato dà con la  
tromba un segnale d'allarme)*

*Uno del Coro — Qual suono !*

Un altro

Alcun s'appressa

Nemico d'Israel. L'inno cessate,

E ai salici sospese

Tacciano l'Arpe al nostro Dio sacrate! —

(I Profeti appendono l'arpe ai salici e poi si seggono di nuovo in silenzio)

SCENA II.

Sebaste Sacerdote di Venere — Giovani Babilonesi,  
poi militi armati,

Sebaste

Perchè sedete mutoli

Al nostro solo aspetto?

Noi pur prendiam diletto

Alle armonie del cor —

Benchè captivi e barbari

Scortesì a noi non siate!

Cantate su, cantate

Una canzon d'amor!

(silenzio)

Ebben? nessun risponde

Alla onesta domanda? Immoti state

Come sfingi di pietra? Onde lo sdegno?

Onde quel cupo e torbido contegno?

Profeti

Captivi siamo e barbari...

Chè ci venite accanto?

Non à dolcezze il canto

Dei figli del dolor —

Seb. e Babil.

(Ironicamente)

Perchè captivi e barbari,

Vogliamo udire un canto

O sforzeremo al pianto

I figli del dolor,

Daniele (uscendo dalla schiera dei profeti e traendosi innanzi fieramente)

Siamo raminghi ed esuli...

Stretti fra ceppi il piè...

Ma 'l cor, ma l'alma è libera  
E vostra ancor non è!..  
Sacro a Iehova è il canto...  
Sacro è dell'arpe il suon...  
Pera colui che ai barbari  
Canta la sua canzon!..

*Tutti i profeti* Gran Dio se immemori  
Di Te saremo ,  
Se i patrii cantici  
Profaneremo ,  
Secca la lingua  
Sia nella gola...  
Singulto ed ululo  
La mia parola...  
Vendetta e rabbia  
Ira e furor...  
Eccovi il cantico  
Del nostro cor! —

*Sebaste* E sia ! Ma i vostri oltraggi  
Non resteranno inulti...  
Per i canti negati avrem singulti —  
Olà, soldati, tutti  
*(ai militi)* Circondate costor. Tratte all'Aremme  
Sien le fanciulle: ogni altro  
Chiuso in carcere orrenda  
Il suo giudicio e il suo supplizio attenda!...  
*Profeti* Un agguato era dunque!...

*Sebaste* Ov'anno impero  
Baldassarre e Sebaste ,  
Scoppia ad un punto istesso  
L'offesa e la vendetta ,  
Il lampo e la saetta !

*Seb. e Babil.* Voi profeti, voi veggenti  
Cui son noti i dì futuri,  
Non leggeste nei presenti  
Il destin che vi colpi —

Voi nutrite il popol vano  
Di speranze menzognere.  
Spenti voi, le torme altere  
Fien sommessi in brevi dì —

**Dan. e Prof.** Gran maestri inver voi siete  
Di tranelli e di torture!  
Sopra noi sfogate pure  
Il livor che vi nutrì —  
Noi cadrem, se vive in Cielo  
Un poter di voi più forte,  
E dall'ombre della morte  
Israel fia tolto un dì —

*(I militi circondano i Profeti e le profetesse e li traggono seco — Sebaste congeda i Babilonesi e resta solo. Due militi ad un cenno suo ritornano indietro, conducendo Dina.)*

SCENA III.

*Dina, Sebaste*

<b>Sebaste</b>	Dina ...
<b>Dina</b>	Signor! —
<b>Seb.</b>	Signore
	Della tua libertade e dell'altrui
	Sei tu medesima...
<b>Dina</b>	Come?..
<b>Seb.</b>	Quando natura aduna
	Sopra un femineo viso
	Tanto riso di grazie e di beltade
	Quanta in te splende o Dina...
	Fa libera colei, la fa Regina! —
	Sai tu chi io sia?..
<b>Dina</b>	La veste
	Dice il tuo grado, ma il tuo nome ignoro! —
<b>Seb.</b>	Sebaste io son! — D'Astarte
	Sacerdote e Profeta,
	In Babilonia più che Re! — Io che volgo

A mio piacer le chiavi  
Di chi vi tiene prigionieri e schiavi  
Io che dò leggi al Re ,  
Dina, m'inchina a Te.  
Nel Tempio ov'io dimoro

Tu sederai Regina  
In fra le gemme e l'oro  
Più che immortal, divina  
Imagine sarai  
Di chi diffonde della vita i rai !—

Vuoi tu seguirmi e vuoi  
Salvar te stessa e i tuoi?  
Essere a me compagna,  
Oracolo vivente ,  
A cui s'inchini il mondo  
Umile e riverente  
Come d'un Nume appiè ? —

Dina

Voglio dei Padri miei  
Pura serbar la fè.  
Meglio raminga ed esule,  
Meglio captiva o spenta  
Che rinnegar l'Altissimo  
Che fu, che vive ed è ! —  
Ei d'ogni cosa è l'anima,  
Ei d'ogni Nume è Re ! —

Seb.

Sarà ! — Ma tu sei polvere  
Sol che un accento io dica...  
Scegli, se meglio o vittima  
Esser ti giova, o amica !..  
Dai labbri tuoi dipendono  
Quant'eran quì Veggenti...  
O per tuo merto liberi ,  
O per tua colpa spenti !..  
Primo colui, che interprete  
Surse degli altri...

Dina

Seb.

( Oh ! Ciel ! )  
Tu lo conosci — il giovane

Che profetò !.. Daniel !..  
Non m'ingannai ! — Tu l'ami ! —  
Ebben : se vivo il brami  
Il modo io t'additai...  
O meco sacra a Venere ,  
O seco a morte andrai ! —

Dina (*fra se*) ( Gran Dio sorreggimi  
Nel gran cimento!  
Io sono un atomo  
Cui sperde il vento...  
Ma in lui di Solima  
Vive la speme...  
Ei solo il popolo  
Salvar potrà ! )

Seb. (*da parte osservandola*) ( Le scese all' anima  
La mia parola!  
— È donna, impavida  
Morrebbe sola...  
Ma pria che spegnere  
Colui ch' Ella ama  
Alla mia brama  
Ceder dovrà ! )

( a Dina ) Su decidi ! che t'ispira  
Il tuo nume ed il tuo cor ?

Dina (*risoluta*) Il mio cor non teme l'ira,  
Non paventa il tuo furor.  
Morte scelgo !. Il suo Profeta  
Dio dal Ciel proteggerà !.

Seb. Morrà teco il tuo Profeta  
Nè alcun Dio lo salverà !

( *Escono da diverse parti — Dina frai milit.* )

#### SCENA VI.

Reggia di Baldassarre. Il fondo è chiuso da un velario  
*Cortigiani e Cortigiane. Sacerdoti d' Astartea. Sebaste*

Coro di Sacerd. Qual cagion ne aduna qui ?  
Che ci chiede il nostro Re !

**Cortigiani**      Cupo un sogno lo colpi !.  
Vuol saper da voi qual' è !

**Sebaste e Sacerdoti**, Tutto vede, tutto sa  
Mitra immenso ed Astartè.  
Del suo sogno il Re saprà  
La parola ed il perchè !

*( S' apre il velario in fondo ed apparisce Baldassar-  
re assiso sul trono , circondato da paggi e donzelle che  
agitano ventagli e bruciano profumi in fatere d' oro ),*

Coro

*( Tutti si prostrano )*

Salve, o raggianti  
Figlio del Sol,  
A te d' innante  
Germina il suol !

Salve, o feconda  
Forza e beltà !  
La terra e l' onda  
Gloria ti dà !!

*( Baldassarre sorge dal trono e si avvanza frai sacerdoti. )*

**Baldassarre**    Alto cinquanta cubiti,  
Dritto dinanzi a me  
Stava Nabuccodonosor  
Di Babilonia il Re !  
Ei pur fu detto figlio  
Di chi ci porta il dì...  
Signor di cento popoli  
Fu salutato qui !  
Quando — fu sogno, o lucido  
Antiveder... non so —  
L' alta del Sol progenie  
In serpe si mostrò....  
La sua parola è sibilo,  
Striscia tra l' erba e i fior,  
E contro a me si slancia  
Con subito furor !

Invano al rio spettacolo  
Movo alla fuga il piè...  
Tra le sue spire stringermi  
Sento due volte e tre !....  
Volli gridar !... ma subito  
Tuona sinistro il Ciel...  
E mi riscuote il brivido  
Di subitaneo gel !

( silenzio )

Spesso nei sogni il genio  
Parla dell' avvenir !  
Volli vedervi, e libero  
Il vostro senno udir.  
L' alta paterna immagine  
Perchè vid' io strisciar ?  
Come quel tetro augurio  
Come poss' io placar ?

**Sebaste.**

Ogni grandezza è polvere,  
Verme d' innanzi a Te...  
Nella regal necropoli  
Giace sepolto il Re..  
A scongiurar l' augurio  
Che di terror t'empi,  
Devi, o monarca, sperdere  
Chi l' empia fola ordì !....

**Coro**

Così ! Così ! Così !..

**Sebaste**

Dona alle belve gli uomini  
Che in mano tua già sono ;  
Delle fanciulle ebraiche  
Fatti ghirlanda e trono,  
Entro ai gemmati calici  
Tolti ai profani altar,  
Scorra di Bacco il nettare  
Ogni ansia a dileguar —

**Bald.**

Sia pur come tu di ! —

**Coro**

Così ! Così ! Così !



( Il Re risale sul trono — Tutti lo circondano —  
Durante il coro seguente gli schiavi intrecciano danze ).

Coro

L'astro fecondo da che derivi  
Non sempre è vita, gioia ed amor:  
Le selve invade, dissecca i rivi,  
Divien Molocco distruggitor —  
Così benigno su noi tu splendi,  
Luce soave, raggio d' April. —  
Ma struggi, avvampi, divori, incendi  
Questa di schiavi zizzania vil! —

FINE DELL' ATTO I.

---

## ATTO SECONDO

Sala nel Tempio di Venere Astartea.

SCENA I.

*Dina coronata di rose, vestita con gli attributi della Dea,  
dorme sopra un ricco divano — Una nemia soave indica il son-  
so voluttuoso, in cui fu assopita — Coro di Sacerdotesse d' A-  
starte accompagna sommessamente questa specie d' iniziazione  
magnetica ai misteri della Dea.*

Coro

Oh! sonno, oh! calma  
Della Natura  
Ristoro all' alma  
Balsamo al cor!  
Mentre la terra  
Dorme sopita.  
A nuova vita  
Destansi i fior!..  
Simile al bruceo  
Chè immoto dorme

E in nuove forme  
Si sveglierà,  
Mistico sonno  
Lega i suoi sensi.  
Come risensi  
Nume sarà ! —

**Dina** (*destandosi come da sonno magnetico, incerta si guarda intorno, osserva con curiosità paurosa il loco dove si trova, si specchia nei lucidi marmi, si tocca la corona, le vesti, le bende*).

Che loco è questo ? Dove son io ?  
Da qual mi desto torbido oblio ?  
Lieve farfalla spiegava il volo  
Per nuovi cieli, lungi dal suolo,  
Come vapore di lieve incenso  
Io m'avvolgeva per l'etra immenso...  
Siccome zeffiro che lambe un fior,  
In preda all'estasi batteva il cor !  
Son questi i mistici templi del Cielo  
A cui con l'anima tendo ed anelo ?  
Dio dei miei padri, dove sei tu ?  
Parla e sorreggi la mia virtù ! —

**Coro** (*sommesso in disparte*) Perplessa incerta sembra  
tuttora

Non sa qual Nume da noi s'adora..  
Ma già d'Astarte l'aura l'invade  
E sente in core nova virtù !.

**Dina** (*avvertendo le parole del Coro e scotendosi*)  
**Coro** D'Astarte ? che dite ? che luoghi son questi ?  
**Dina** Dormisti captiva : Regina ti desti....  
**Coro** Che dite ? Son Dina — non sono Regina ! —  
**Dina** Sei sacra alla Dea ! — Onora Astartèa !..  
**Coro** In carcere cieco fui tratta coi miei !..  
**Dina** Qui nostra Signora, qui libera sei ;  
**Coro** Sebaste c'impone d'accorrere a te  
Devoti al tuo cenno, qual suddito a Re ! —

Dina ( scuotendosi al nome di Sebaste e rientrando  
mano mano in se stessa )

O Numi d' Israello

Io caddi in mano all' empio !

Ecco l' orribil Tempio

Sacro a nefandi amor ! —

Tu che ad arcana meta

Volgi ogni senno umano,

Dà forza alla mia mano,

Spira virtude al cor ! —

SCENA II.

*Dina resta in ginocchio pregando — Sebaste entra da lei non visto; con un cenno indica alle sacerdotesse di allontanarsi, indi si avvicina a Dina, poi sacerdoti.*

Sebaste Qual grazia sia che implori  
Dalla Dea che qui regna  
T'è già concessa. Astarte  
Per le mie labbra ti favella. Chiedi...

Dina La libertà, l'amplesso dei fratelli  
A cui fui tolta e nulla più !

Seb. Ribelli

Furono al Re ! — Dannati  
Vennero a morte da real decreto...  
Ei non può revocarlo ! —

Dina A lui mi guida ! —

Seb. Al Re ?... Nessun mortale  
Senza suo cenno al suo cospetto appare ! —  
Figlio del Sol, porta dovunque i rai ...  
Ma chi l'accosta non chiamato, guai ! —  
Quì sei Regina e Dea ! —  
Ivi saresti ancella

Fra le mille confusa e appena scorta ! —

Dina Meglio cogli altri morta  
Che superstite indegna al popol mio !  
Guidami ad esso ... al Re parlar vogl'io ! —

( Rumori lontani di grida d'allarme )

Seb. Che fia ? qual nuovo evento  
Turba la sacra calma  
Di queste mura alla gran Dea sacrate ?  
Che avvien, che fu ?.. Parlate! —

(Ai sacerdoti che sopraggiungono)

Sacerdoti Corrono intorno sordi rumori:  
Sorse a tumulto tutto Israello:  
Dei suoi Profeti chiede il drappello,  
Sforza le porte della prigion —  
Chieggon Daniele! vogliono Dina!  
Il Re perplesso lascia la reggia;  
Cinto d'armati quì s'avvicina...  
Odi, i lor passi lungi non son! —

Seb. (a Dina che udendo i Sacerdoti ringrazia esultante  
il Cielo)  
(tronco) Tu esulti ?..

Dina Io spero! —

Seb. Il tuo sperar fia vano! —  
(ai Sacerdoti) Ite, costei vi affido. Nei più muti  
Penetrati del Tempio  
Sia custodita, e ad ogni sguardo tolta  
Fin ch'io l'impongo, stia! —  
Alla gran Diva è consacrata!.. (È mia!) —  
(Tra sé)

(I Sacerdoti circondano Dina e la traggono seco)

### SCENA III.

Sebaste solo.

Dina, tu m'odi ... io t'amo ...  
Co'tuoi disdegni tu mi spezzi il core!  
Io t'amo, o Dina, d'infinito amore! —  
Per te morirò! —

Tremula stella  
Non è più bella ...  
Sei più gentile  
D'un vivo Aprile ...

Bello il tuo nome :  
Belle le chiome !

Per te morirò ! —

Se' il più bel raggio di quest'occhi miei,  
Dell'April d'un deserto il più bel fior ! —  
Son le speranze mie dove tu sei !  
Dina, dove tu sei vive il mio cor —  
Vieni su questo cor, sospiro mio ,  
Ridente forma d'ogni mio pensier...  
Dina, abbandona il tuo severo Iddio  
Pel nappo dell'amor e del piacer ! —

SCENA IV.

*Baldassarre entra colla sua scorta e la congeda nell'entrare—  
Detto.*

**Baldass.** Sebaste ! —

**Sebaste** Alto Monarca ! —

Qual impensato evento  
E qual mia gran ventura  
Fra queste sacre mura  
Guida il tuo piè ?...

**Baldass.** Fallace

Interpretè tu fosti  
Dei sogni miei. La serpe  
Sento che già mi s'avvicinava e stringe...  
Cadrò come Nabucco ! —

**Seb.** Il Cielo storni

Il sinistro presagio ! —

**Baldass.** Ho provocato

Coi tuoi consigli una terribil ira !  
Tutto Israele in armi  
Chiede i suoi capi e i suoi profeti. Il nome  
Di non so qual Daniele  
Suona sovra ogni labbro. Chi è costui ?..

**Seb.** Un garzoncello imberbe  
Alunno dei veggenti ,

Caro alla plebe, e più degli altri audace.  
Primo sotto la scure  
Cada il suo capo: in mezzo a quei feroci  
Si scaraventì, e ammutiran le voci! —  
Rispondi a questa vile  
Torma di schiavi imbizzarriti!

Baldass.

E Dina?

Seb.

Dina!..

Baldass.

Si vuol che ascosa  
Celi nel tempio una regal fanciulla,  
Alunna anch'essa dei profeti, e cara  
Alle vinte tribù, come rampollo  
Del Re captivo! —

Seb.

Io qui la serbo, e sacra

Alla Dea...

Baldass.

Sacra a te!!

Seb.

Sire!

Baldass.

L'appella

Voglio vederla!

Seb.

È sacrilegio, o Sire:  
Non provocar la Dea  
Le cui sacrate bende  
Cingon le chiome alla fanciulla Ebrèa.

Bald. (*imperiosamente*) Vederla io voglio!

Seb.

Al tuo voler s'inchina  
Ogni fronte mortale. Io stesso a Dina  
Reco il tuo cenno, e la regale erede  
Si prostrerà del suo Signore al piede —  
(*Sebaste parte*)

## SCENA V.

*Baldassarre solo.*

(*Egli guarda dietro Sebaste, che s'allontana, con altera ironia e prorompe*)

Figlio del Sole  
Voi mi chiamate,  
Di fatue fole

M'inebriate...  
Io regno e domino...  
Ma sol di nome ;  
Mentre dell'infula  
Cinti le chiome,  
Fallaci interpreti  
D'occulti Dei,  
Ridete, aruspici ,  
Dei cenni miei !  
Di vinti popoli  
Le opime prede  
Ornano, abbellano  
La vostra sede !  
La vaga vergine  
Sacra ad Astarte ,  
Chiusa in recondita  
Gelosa parte,  
Per voi qui vegeta,  
Vive per voi !  
L'ansie del solio  
Sono per noi !—

SCENA VI.

*Sebaste, Dina e detto—Dina è accompagnata dalle Sacerdotesse  
e avvolta da capo a piedi nel suo velo stellato—Sacerdoti, poi  
soldati e popolo.*

**Baldass.** (Oh ! qual portento è questo  
(ammirando Dina fra sè) Di grazia e di beltade !  
L'augurio più funesto  
Per lei sfidar saprò ! )

**Dina** (fra sè) (Il Re ! prodigio è questo,  
Gran Dio, di tua bontade !  
Il Ciel finora infesto  
Per noi rasserenò ! )

**Seb.** (fra sè) (Pera quel di funesto  
Che ambi la sua beltade !  
Ma se deluso io resto  
Alta vendetta avrò. )

Coro (a parte) (Fatal conflitto è questo.  
Al Tempio e alla cittadè  
Presagio più funesto  
Giammai non balenò !)

Baldas: (a Dina) T'accosta..

Seb. (a Dina) Al Re t'inchina !  
(poi piano con voce cupa alla stessa) (Pensa che in man  
tu tieni

Bald. D'Israel la salvezza e la ruina ! )  
Dina Chi sei tu, giovanetta ?

Una straniera,  
Una captiva, un' orfanella ignota  
A me stessa e ad altrui. Sire, s'è vero  
Che come il Sol, di cui l'imagin sei,  
Spargi ovunque la vita e la speranza  
Rendimi ai miei compagni  
D'esilio e di dolore...

Bald. Rendi la patria al popol mio disperso!—  
E patria l'universo  
A chi serba la legge. I tuoi fratelli  
Son caparbi e rubelli...  
Sorgono in arme contro ai miei decreti,  
Per te, pei lor profeti,  
Che nel nome di Dio spingono il vulgo  
A temerarie imprese !  
E tu preghi per essi e ti confidi  
Che mite a lor mi pieghi  
Il poter dei tuoi vezzi e dei tuoi prieghi?  
Volgi a lor la tua parola...

Dina Cadan tutti a piedi miei,  
E per te, sì, per te sola  
Scernerò dai buoni i rei !  
Ma per essi accanto al soglio  
Pegno ed arra aver ti voglio !  
Io ?...

Bald. Tu !...

Dina. Sire, orfana e sola  
Scenderò tra i padri miei.



- Come vittima m'immola,  
Me punisci e salva i rei...  
( *tra se* ) ( Su quell' ara o sul tuo soglio  
Viver no, morire io voglio ! )  
**Seb.** ( *tra se* ) ( Se dal tempio ella s' invola  
Più non serve ai fini miei ) !  
**Coro** ( Se dal tempio ella s' invola  
Gran pericolo è costei ) !  
**Seb. e Coro** ( Tal beltà levata al soglio  
Crescerebbe il loro orgoglio ! ).  
**Balb.** ( *a Dina* ) Vieni il mio trono abbella  
Della tua luce pura !  
Non per altrui Natura  
Tanta beltà ti diè —  
**Dina** ( *tra se* ) ( Che fo ? Chi m'assicura ?  
Caduta in man del Re ? )  
**Seb.** ( *tra se* ) ( Viva da queste mura  
Uscir colei non dè ! )  
**Coro** ( *a parte* ) ( Se sfugge a queste mura  
Colei, non altri è Re ! )  
( *Il rumore si fa più vicino. I soldati retrocedono di-*  
*nanzi al popolo armato di scuri e fiaccole.* )  
**Seb.** Quai grida ? Temerate  
Son le soglie del Tempio. A tanto giunge  
Di pochi schiavi lo sfrenato ardire ?  
**Soldati Babilonesi** — Irrompono armati di faci e di scure :  
Son vinti gli spaldi, son prese le mura !..  
Diffondi i tuoi raggi, o figlio del Sol,  
Disperdi, distruggi quel barbaro stuol ! —  
**Isdraeliti** Vogliamo la figlia dei Re d'Israele...  
Vogliamo la prole dei forti di Giuda...  
A terra d' Astarte l'orribile altar ! —  
Dio solo è possente ! Qual altro a lui par ?

SCENA VII.

*Sebaste e Baldassarre nel mezzo, Sacerdoti, Profeti e Popolo a sinistra. Daniele, Dina, Militi*

**Daniele** ( *al popolo Ebreo* ) Freno al furor che v' arde..

- Al Signor la vendetta ! —  
( *a Baldassarre* ) O Re ! perdona  
S' oltre ai confini suoi l' ira trabocca  
Del popolo furente. A noi concedi  
Libera Dina, che per empia frode  
Fu qui tradotta, e offerta  
Vittima ignora a Deitade immonda..  
Entro i limiti suoi ritorna l' onda ! —  
Dina Ah ! lo sapeva bene  
( *stringendosi a Daniele* ) Che non potresti abbandonarmi !!  
Or posso  
Al tuo fianco morir. Di quà vi slido  
Quanti siete monarchi e Sacerdoti !  
Dio solo è grande ! —  
Seb. ( *a Bald.* ) Cada,  
Sire, ogni vel ! S'amano entrambi. In mano  
Ti sta la donna e il tuo rival con essa.  
Bald. Oh ! scellerati, oh ! stolti !  
Agevole l' accesso è in queste sede ...  
Difficile l' uscita ! —  
In mio potere sta d' ognun la vita ! —  
Dan. La vita, sì, cos'è la vita ? Un' ombra —  
Non lo spirito che vive , e l' onor mio !  
( *a Dina* ) Su, mia sorella, ogni timor disgombrà.  
Morremo insieme e voleremo a Dio !  
Dina ( *a Dan* : ) Io sorrido alla tomba, o fratel mio ! —  
Morremo insieme e voleremo a Dio !  
Bald. No, non morrete uniti...  
( *a Dan.* ) Tu fra' Leon morrai...  
( *a Dina* ) E tu dei miei conviti  
Gemma gentil sarai.  
Il nettare vermiglio  
Mescer tu devi al figlio  
Dell' astro animator ! —  
Sieno divisi entrambi. Uno alle fiere,  
L'altra alla Reggia !

Dina ( *a Dan.* )

Ed alla morte ! Addio !

Arcane e sacre son le vie di Dio !

Dan. Prof. Dina.

Arcano è questo

Di tal conflitto !

Spesso alla forza

Soccombe il dritto !

Ma del Signore

L' ora verrà ! —

Seb. Bald. Babil. Militi

Vano è col forte

Ogni conflitto.

Sarà la morte

Suggello al dritto.

Iehova ad Astarte

Soccomberà —

FINE DELL' ATTO II.

## ATTO TERZO

Sala nella Reggia di Baldassarre

### SCENA I.

*Baldassarre solo*

Bella e superba ! Invocando il suo Dio

Ruppe i vasi del Tempio... ed alla morte

Si votava animosa... inebriata

Di fè, d' amore per quel suo Daniele ! —

Oh ! rabbia !... Ed alla fossa

Dei Leoni dannata è anch' essa ! E pure

Io l' amo, e l' amor mio ella disprezza !

L' amor di Badassarre ! — Oh ! non fia mai

Che un' imbelle fanciulla il figlio vinca

Di Nabucco ! — Si tenti

Anco una volta quel superbo core.

( *alle guardie* ) Guardie... la schiava a mè ! ( *le guardie par-*  
*tono* )

M' assisti, amore ! —

SCENA II.

*Dina fra guardie e detto*

Dina Sire, a che m' appellasti?  
Bald. T' appressa !...  
Scongiurar dal tuo capo tu puoi  
Morte infame, crudele...  
Dina Contr' essa  
Lieta io corro...  
Bald. M' ascolta...  
Dina Se vuoi  
Ch' io t' ascolti, pei figli d' Abramo  
Libertade prometti...  
Bald. L' avranno...  
Ma... ad un patto...  
Dina E saria ?  
Bald. Sol io bramo  
L' amor tuo !...  
Dina Che !...  
Bald. T' arrendi...  
Dina Men danno  
M' è il morir ! —  
Bald. Tu vaneggi ! —  
Dina Non già ! —  
Dei Leoni alla fossa dannato  
Sono anch' io come il nostro Profeta. —  
Fu tua legge...  
Baldass. E per te revocata  
Fia, se m'ami!  
Dina Deh ! Sire, pietà ! —  
Baldass. A me t'arrendi, o Dina,  
Ai voti del mio core!  
Quivi sarai Regina...  
E il tempio dell'amore  
Io schiuderò per te  
Se mia sarai ! —

Al tuo fallir perdono :  
Il tuo destin m'accora...  
Sol del tuo core il dono  
Il Re ti chiede, e allora  
Signore del tuo Re  
Tu diverrai ! —

Dina Non chieggo il tuo perdono,  
Non cerco il tuo compianto.  
Appien felice io sono ! —  
Se di Daniele accanto  
Dina morir potrà,  
Morte che vale ?..

Libera l'alme insieme,  
Sciolte da mortal velo ,  
Ravvolte in una speme  
Sen voleranno in Cielo  
Ove non giungerà  
Odio mortale ! —

Baldass. Persisti ?

Dina Sempre !..

Baldass. A che ti val ? Daniele  
Troverai spento nell'orribil fossa ! —

Dina Spento Daniele, seguirollo... Viva  
Con lui morrò, di Libertade il canto  
Innalzando di Giuda al Dio Supremo. —  
Bald. Va pur ! — Vedrai se il Dio  
Che invocasti per te, pel popol tuo  
Potrà sottrarvi al tuo destino, e al suo!  
( *Partono, Dina fra le guardie* )

### SCENA III.

Circo dei Leoni — Le belve son chiuse da ferree sbarre, le quali vengon tolte dai bestiarii appena Daniele entra in iscena.

Daniele Eccomi a voi, voraci  
Liberi figli del deserto, chiusi

Voi pur da ferree sbarre  
E sol perciò dell' uman sangue ingordi,  
E di pietade ad ogni affetto sordi! —  
Un dì, quando regnava  
Anco innocenza su la giovin terra,  
Mausuete lambiste il piè dell' uomo.  
Or ch' egli è triste e domo  
Più non può contro voi! Su vja! dai vostri  
Uscite oscuri chiostri,  
Divorate quest' ossa!  
Il fero orrido pasto  
A famelico dente io non contrasto!...  
Ebben? poco vi sembra  
Questo misere carni esca alla fame?  
L' orribile ruggito,  
Onde pur dianzi rintonâr quest' aure,  
In sordo mormorio perchè si muta?  
Eccomi a voi—son io  
Dalla terra dannato, e in odio a Dio!

( ruggito )

Ah! che dissi? il rio blasfema  
A voi stessi orror faceva!  
Tu non puoi, Bontà Suprema,  
Obbliar chi fida in Te!  
Tu che illesi i tre fanciulli  
Dalle fiamme uscir facesti,  
Delle belve ai morsi infesti  
Puoi salvar cui dannà il Re! —

( Coro aereo )

Chi nel Signor confida  
Ogni poter disfida.  
Nube, che l' aere invade,  
In molle pioggia cade,  
Che sopra gli arsi calami  
Raddrizza l' erbe e i fior —  
L' empio un istante prospera...  
Ti volgi, e più non é!

**Daniele**                   Sorga da terra il misero,  
Signor, che fida in Te ! —  
Sorga da terra il misero,  
Signor, che fida in te !

SCENA IV.

*Dina, Daniele*

**Daniele**                   Chi vien ? — S' apron le ferree  
Porte di nuovo... S'io potessi!.. Oh! Cielo!  
Tu, Dina ? A me ti manda  
Certo il Signor!

**Dina.**                   Vengo a morir ! Dannata  
Ai Leoni son io, come tu fosti !  
**Dan:**                   Tu pur ? Per qual delitto ?  
**Dina**                   Perchè i vasi del Tempio  
Tentai sottrarre alla profana festa ! —  
Ma tu ? tu vivi ? Oh ! non sperai che dato  
Anco mi fora di morirti allato !  
Ora s' apran le sbarre — io sfido il dente  
Dei famelici mostri.

**Daniele**                   Aperle sono,  
Vedi, e le belve non lasciâr la tana ! —  
E un' armonia lontana,  
Un cantico d'amore e di speranza,  
Mi presagia che alcuno...

**Dina**                   Alcun dei miei più cari a me s' avanza !  
Oh! prodigio impensato! Or che s'attende ?  
Fuggiam di quà, fuggiamo insieme! Il cielo  
Ci vuol liberi e salvi.

**Dan.**                   È chiuso il varco..  
Ma non temere. Iddio non muta invano  
Il furor delle belve in senso umano ! —

**Dina.**                   Iddio così dispose  
Perchè svelarti possa,  
Pria di spirar, le ascose  
Voci che sento in cor...

Dirti che t' amo, e poi  
Dinanzi agli occhi tuoi  
Mandar l' estremo anelito  
In un sospir d' amor! —  
Dina, tu m' ami?

Dan.  
Din.

Io vivo

Di quest' amor soltanto.  
Tacque il mio labbro schivo  
Finché ti vissi accanto...  
Or nel feral procinto  
Il fren dell' alma è vinto...  
T' amo, Daniele, e sia  
L' ultima voce mia! —  
( *sordo ruggito di Leoni* )

Dan.

Odi, sorella? Ai mostri  
Or la favella è data.  
Gli alti destini nostri  
Iddio dall' alto guata.  
Tu m' ami? — Anch' io, sorella,  
Sento a la tua favella  
Un non so che nell' anima  
Che non provai finor! —

Ma quì dove son rotte  
Le leggi e la natura,  
In queste tetre grotte  
La man di Dio matura  
Alti destini arcani! —  
Taccian gli affetti umani  
Quando la fè, la patria  
Parlan solenni in cor! —

Dina

La patria! ove tu sei  
È la mia patria e Dio!  
Stella dei passi miei,  
Sei tu l' angelo mio! —

Dan. ( *solennemente* ) Ebben, ti leva... e m' odi! —

Come da questi nodi

( *rompendo le catene di Dina* ) Ora ti scioglio... libero  
Tutto Israel sarà —



Dina ( *gettandosi nelle* ) Io sono tua ! —  
braccia di Daniele ). }

Dan:

Noi tutti

Siamo di Dio ! — Fa cor !

Quando cadran distrutti

I nostri ceppi, allor...

( a 2 )

Allor nel patrio suol,

Sotto il materno tetto,

Dimenticato il duol,

Vivrem d'un puro affetto !

L'ombre degli avi santi,

Sorte dal muto avel,

Ai nostri cori amanti

Benediran dal Ciel ! —

( *Voci aeree più vicine* )

L'ombre degli avi santi,

Sorte dal muto avel,

Ai vostri cori amanti

Benediran dal Ciel ! —

( *verso la fine s'ode stridere sui gangheri la porta del*  
*Circo e Daniele e Dina s'avviano per uscire* )

FINE DELL' ATTO III.

---

## ATTO QUARTO

Terrazze grandiose, ornate di orti pensili e padiglioni di porpora digradanti a destra e sinistra — Dalle terrazze si scorge da lungi Babilonia — La sala del banchetto si suppone nell'interno.

### SCENA I.

*Baldassarre, Sebaste si avviano alla sala del convito per le terrazze praticabili — Cortigiani, Cortigiane, satrapi, fanciulle coronate di rose e vestite di bisso, Sacerdoti d'Astarte inghirlandati di mirto e di edera — Schiavi e Schiave — Suonatori di piatti e triangoli.*

Coro (prima dentro poi fuori)      Vita ed amore

Della natura,  
Femmina e Dea,  
Viva Astartèa !  
Germe fecondo  
Ch'animi il mondo,  
O semidèo,  
Viva Lièo ! —  
Belli disgiunti,  
Belli congiunti,  
Dai vostri baci  
L'amor nascea,  
Padre Lièo,  
Diva Astartèa ! —  
Come la luce  
Desta i colori;  
Desta la gioia  
Nei nostri cuori.  
Viva Astartèa !  
Padre Lièo ! —  
Una ci è data  
Ora fugace.

Quando è passata  
Corcati in pace!  
Non v'è domani  
Per noi mortali.  
Doman con l'ali  
Covre l' oblio

Uomini e Dio! —

*(In questo momento Baldassarre e Sebaste entrano in scena e la attraversano lentamente—Tutti li seguono avviandosi al banchetto—Cominciano le danze.)*

*Le danze s'interrompono bruscamente—L'aria si ottenebra, a poco a poco lampi sanguigni. Rumore lontano di voci confuse. Una parte del coro attraversando le gallerie ritorna sulla scena—Una parte delle danzatrici chiede la causa del subito tumulto.)*

**Coro (rispondendo)** Mentre bee nei vasi santi

Che l'incendio non rapì,

Lungo il muro al Re d'avanti

Un miracolo apparì.

Una mano a poco a poco

In caratteri vergò ...

In caratteri di fuoco

Che nessun intender può!

Il Re balza esterrefatto,

Poi ricade sul divan...

Nè lo sguardo gli vien fatto

Torcer mai da quella man! —

Non è sogno, non son larve

Quelle cifre di terror.

Quella man che là ci apparve

È la mano del Signor! —

*(Un' altra parte del Coro, giovani cortigiani e cortigiane ornate di bisso interrompendo il coro precedente)*

Una ci è data

Ora fugace.

Quando è passata

Corcati in pace!

Non v'è domani  
Per noi mortali.  
Doman con l'ali  
Covre l'oblio

Uomini e Dio! —

SCENA II.

*Le tenebre s'addensano, l'uragano imperversa. Il Re, Sebaste ed il resto dei convitati accorrendo sulla scena.*

- Bald:** Tal cantava mio padre, e rose l'erba  
Della foresta come capro o bue.  
Iddio schiacciò la sua fronte superba,  
E sparse il vento le bestemmie sue!  
(*sbigottito a Sebaste*) Sebaste, quella mano  
Io la ravviso...
- Seb:** Era un'aerea larva,  
Un prestigio fallace...
- Bald:** Era la mano  
Del Profeta verace, un sanguinoso  
Brandello del suo corpo  
Ai Leoni dannato! —
- Seb:** Ei vive, o Sire!  
Vive pur troppo! —
- Bald:** Vive?
- Seb:** Entrambi illesi  
Uscir dal circo come i lor compagni  
Dalla fornace ardente! —
- Bald:** Il lor Nume è possente,  
I tuoi son vane larve. A me sia tratto!
- Seb:** Figlio di Belo... e che?.. Vedi, repente  
La vision disparve!
- Bald:** (imperioso) A me il veggente! —  
(*Sebaste parte*)

(*Le tenebre che si erano alquanto diradate si addensano maggiormente, e le tre parole fatidiche appajono luminose nel fondo e s'ingrandiscono a grado a grado che sembrano avvicinarsi.*)

Coro Non fu sogno, non son larve

Quelle cifre di terror!  
Quella mano che ci apparve  
È la mano del Signor!

*(Tutti fissando ad un tratto le tre parole prorompono)*

Le tre parole

Qui c'inseguir...

Figlio del sole, *(a Bald.)*

Convien fuggir!

**Bald:**

Le tre parole

Qui m'inseguir...

Vincono il sole !!

Dove fuggir ? —

### SCENA III.

*Daniele, Dina, detti.*

**Bald:** *(vedendo Daniele)* Per quell'Iddio

Che ti salvò,

Poni in oblio

Chi t'insultò.

Che son coteste

Cifre di foco ?

Nunzio celeste,

Te solo invoco ! —

Parla ...

**Dan:**

Funeste

Son quelle note.

L'ira celeste,

Re, ti percote ! —

**Bald:**

Parla, o Profeta !...

Confido in Te ! —

**Dan:**

Alla tua meta

Sei presso, o Re ! —

*(Fissando solennemente le tre parole)*

**Maneh.** — Dio t'ha pesato !

**Thecel!** — Non giungi al segno !

**Phares!** — squarciato è il Regno ! —

*(S'odono in lontananza suoni di trombe)*

SCENA IV.

*Due araldi ricoperti di polvere giungono da destra e da sinistra. Detti.*

*Araldo 1.* Gran Re, della frontiera  
Occidentale io giungo.  
Forte d'immensa schiera  
Dario s'avanza ognor.

*Araldo 2.* Gran Re, Ciro s'appressa  
Dalla contraria parte.  
Da questa loggia istessa  
Si scorge il vincitor —

*(La scena si riempie a poco a poco di Profeti, Profetesse e Popolo Ebreo—)*

*Bald:* Io non vedrò l'aspetto  
Dei miei nemici alteri!  
Già sento in fondo al petto  
Gelar, tremare il cor.

*Daniele, Dina* { Il Dio d'Abramo è grande...  
*Ebrei —* { Arcani i suoi disegni...  
Stanno in sua mano i regni:  
Ei solo è vincitor! —

*Babilonesi.* Oh! come ratta al lampo  
La folgore succede!  
Era la man, si vede,  
La mano del Signor! —

SCENA ULTIMA

*Suono di trombe marziali da una parte e dall'altra internamente. Nelle ultime terrazze del fondo si vede elevarsi un incendio — E Babilonia che brucia.*

*Baldassarre al suonar delle trombe Persiane sale sulle terrazze, guarda l'incendio; quindi volgendosi agli ebrei esclama:*

Figli di Jehova, trionfaste! l'ora  
Di mia morte suonò — di Baldassarre

E vita e regno in un spenti vedrete!!

(*si precipita nelle fiamme*)

(*Tutti i Babilonesi fuggono da diverse parti — Restano in iscena Daniele, Dina, Profeti, Profetesse e Popolo Ebreo — Daniele.*)

Arde dai quattro venti

La superba Babele! Alcun non osa

Tener fronte al nemico. Ognun s'inchina

Ai due Re congiurati. A noi promesso

È il ritorno inaspettato ai patri lidi! —

Dei tuoi tiranni spenti

Tra le ruine e il pianto,

Alza, Israele, il trionfal tuo canto! —

(*Il cantico seguente è accompagnato dallo squillo delle trombe che più s' avvicina.*) —

**Daniele. Dina**

Alleluja! le infami ritorte

Sono infrante—ci caddero a piè!

Dio d' Abramo! Dio grande! Dio forte!

Chi in Te fida confuso non è —

*Tutti*

Dio d' Abramo! Dio grande! Dio forte!

Chi in Te fida confuso non è —

**Daniele. Dina**

Noi peccammo, ma il duro servaggio

Non fiaccava degli esuli il cor....

Torna a Giuda l' antico retaggio,

A Sionne il suo primo splendor! —

*Tutti*

Torna a Giuda l' antico retaggio,

A Sionne il suo primo splendor!! —

FINE

Saranno dichiarate contraffatte le copie non munite della firma dell'autore che si riserva i dritti di proprietà a norma delle leggi.

*G. G. G.*







